

L'ESPERANTO

(ITALA ESPERANTA REVUJO)

Direzione ed Amministrazione
S. VITO AL TAGLIAMENTO (Udine)

Publicazione mensile
Un numero Cent. 90

Abbonamento annuo L. 10 (Estero L. 15)
C/C postale 9/392 Bologna

Conto corr. con la posta
Per inserzioni rivolgersi all'Amministrazione

Anno XVI

OTTOBRE 1929 (VII)

N. 10

..... VITA NUOVA

Alla fine d'ogni anno tutte le persone si propongono di cambiare vita per l'anno che si avvanza, di curare quanto è stato abbandonato e di perfezionare quello che già è stato fatto. La pratica insegna però che il trapasso fra l'anno vecchio e quello nuovo, non è segnato che dalla rituale bottiglia di spumante, in quanto la vita — nonostante gli auguri di rito — continua a percorrere sempre la stessa carreggiata.

Per quanto mi compete, non riservatevi di rinnovare l'abbonamento nella notte di S. Silvestro perchè in quella sera, di solito, gli uffici postali sono chiusi, nè rinviare a Natale la propaganda fra Soci ed amici, conoscenti ed enti di cultura, per raccogliere tutti gli abbonamenti possibili, ma inderogabilmente e senza dilazioni, incominciate appena finita la lettura di queste note, a chiedere a tutti e chichessia le L. 12.00 o 15.00 per l'abbonamento, inviandomi quante più adesione potete.

Altre volte, forse, il materiale non ha ripagata la spesa. Dal 1930 in poi, i lettori della nuova RIVISTA ITALIANA DI ESPERANTO «avranno più di quanto doneranno».

Gli attuali 500 soci — ed arrotondo la cifra per convenienza — devono duplicarsi, per essere 1000 di qualche anno fa; cifra questa che rappresenta quella indispensabile base d'appoggio, senza la quale non sarà possibile sostenere tutto quel lavoro di adesioni e di propaganda che oggi come oggi, si nota in tutta l'Italia. Con 1000 abbonati potremo dire che il 1930, anno VIII dell'Era Fascista, sarà anche il I° della nostra.

Noi tutti al centro siamo pronti a lavorare senza riserve ed a compiere tutte le dedizioni per il movimento, ma intendiamo che il lavoro e l'impegno siano bilaterali e che ognuno di Voi, dia al movimento tutto quel dinamismo e quella serietà di cui esso abbisogna.

Poche parole, Egregi Amici e patti chiari! Da oggi a Natale Voi siate i cunei e noi, Vi assicuriamo, saremo il martello. Così solo a S. Silvestro facendo il conto consultivo della vostra annata, potrete fra le altre ottime azioni delle quali avrete a compiacervi, notare il contributo effettivo da Voi portato alla nostra azione e nel caso concreto, rallegrarvi per la sommatoria degli abbonamenti, la quale indubbiamente sarà davvero cospicua per ognuno di Voi.

Riporto qui sotto la cartolina che avrete ricevuto. Fate che il trovarne una copia in bianco, costituisca un cimelio editoriale, perchè mi auguro di rileggere tutti gli indirizzi vostri e dei Vostri amici al più presto, anche se per la fretta scritti male.

Ora che ci siamo ben spiegati, punto fermo e grazie. Samideane. FRANCO BODINI

Testo della cartolina inviata ai Samideani d' Italia

Udine, data t. p. 1929.

Chiarissimo Signore,

Attuando le decisioni del 14° Congresso Nazionale di Udine, la rivista " L' Esperanto " edita in S. Vito al Tagliamento, si trasformerà nella " RIVISTA ITALIANA DI ESPERANTO " che dal 1 Gennaio 1930, verrà amministrata dal Gruppo Esperantista Udinese dell' O. N. D.

Tale pubblicazione mensile sarà degna del suo titolo e della missione di coordinamento in Italia delle nostre attività e valida propaganda all'estera del rinnovato spirito nazionale. Essa pur conservando il formato dell' attuale bollettino, conterà di almeno 24 pagine, parte anche in esperanto, oltre fogli pubblicitari e la copertina a due colori; sarà illustrata da opportuni clichés, divisa nelle necessarie rubriche alle quali saranno chiamati a collaborare i più valenti esperantisti italiani.

Gli abbonamenti cumulativi per i soci dei Gruppi sono fissati in L. 12.— per socio ed in L. 15 per gli esperantisti, simpatizzanti o studiosi isolati.

Non ci dilunghiamo in raccomandazioni, sicuri che V. S., valutando perfettamente la responsabilità che ci assumiamo, vorrà al più presto con l'abbonamento Suo e dei Suoi amici, dare la migliore adesione.

Ringraziando porgiamo i migliori saluti.

LA DIREZIONE

Esperanto ed Ido

Dal 7 al 10 agosto, col nome grandioso di : Congresso Internazionale dell' Ido, si riunirono per invito dell' Avvocato Erwin Cunz a Friburgo nel Baden, non più di 40 persone.

L' « Heroldo de Esperanto » del 27 settembre scorso riferisce dettagliatamente lo svolgersi di successive riunioni del piccolo gruppo di idisti.

A noi basti rilevare che la massima manifestazione idista dell'anno non riesci a raccogliere più di 40 persone, e circa il rapporto della modestissima riunione ci basti dire che i partecipanti sempre parlarono di Ido e di Esperanto, confessando così implicitamente la derivazione dell' Ido dalla lingua ausiliaria del Dott. Zamenhof, che di fronte agli sterili risultati dell' Ido, può portare oggi agli occhi del pubblico i risultati di 21 congressi internazionali con migliaia di partecipanti, ed i pratici risultati raggiunti in ogni campo dallo scibile umano.

G. F.

L' ESPERANTO IN UNA FILM PARLATA

In occasione del Congresso dell' Associazione Esperantista dell' America del Nord, dal 9 al 14 Luglio scorso in New York, Henry W. Hetzel di Filadelfia, il Presidente e la Signora Chomette di New York, posarono davanti all'apparato. La figura parlante fu solo un dialogo di tre minuti ed un saluto al mondo, in esperanto, forse il primo di questa specie nella storia dell'arte cinematografica. La film è destinata principalmente per quei paesi dove non si parla inglese, e il testo sarà in Esperanto e in lingua nazionale. Informazioni sulla data e la località della proiezione possono richiedersi, naturalmente in esperanto, agli uffici della Casa cinematografica che ha avuto l'iniziativa (Paramount Famous Lasky Corporation, Times Square, New York).



Ogni Gruppo e ogni esperantista che amano e studiano la lingua, tengono certamente una biblioteca, la quale, per quanto ben fornita, è ben lungi dal poter dirsi completa. Ebbene, tenete presente che non è lontana la

FESTA DEL LIBRO ESPERANTO

(continuazione, v. numeri precedenti)

III) LA PROPAGANDA

Buona conoscenza della lingua, della storia e della cronaca del movimento; collezione quanto più possibile completa di repliche condensate e stringenti da opporre alle critiche e alle obiezioni vecchie e nuove (che, gira e volta, son poi le solite): corredo vasto, *aggiornatissimo*, di dati positivi circa applicazioni pratiche in atto; armamentario cospicuo di pubblicazioni in esperanto edite da Enti, Ditte, Istituti, ecc.; occhio vigile per cercare, trovare, raccogliere e catalogare tutto ciò che la stampa dice quando — bontà sua! — tratta di esperanto, anche se (e più specialmente in questo caso) scende a trattarne per *maltrattarlo*; studio critico continuato della pubblicità, in tutti i suoi multiformi aspetti, per rifornire il bagaglio delle iniziative e delle « trovate » atte ad interessare il pubblico; sufficiente competenza e discreta versatilità nel ramo « *psicologia pedestre dell'individuo bipe de implume isolato, del medesimo in unione con altri suoi simili e delle varie categorie di individui considerate come a sè stanti e come massa* » per la messa in opera di tutti i più sottili accorgimenti tendenti a vincere individui, categorie e masse; caccia spietata a tutte le occasioni favorevoli e *preparazione* a getto continuo di occasioni nuove (il trucco c'è ma non si vede, *non si deve vedere!*) da sfruttare sistematicamente; cura minuziosa nel progettare i piani d'azione e nel rifinirne i singoli dettagli; tempismo, tatto, tattica, collegamento; energia, pazienza, convinzione, fede; audacia fredda, meditata, ragionata; *entusiasmo ponderato, dosato, incapsulato*; tenacia, metodo, faccia di bronzo, distintivo *perennemente* in vista: questa la ricetta, alquanto complessa e molto incompleta, del complicatissimo *piatto a sorpresa* comunemente noto sotto il nome di « propaganda ».

Mescolare bene, agitare freneticamente, riscaldare, filtrare, distillare... e qualche cosa *deve* saltar fuori.

L'insuccesso della mirabile formula si

verifica soltanto: 1) quando faccia difetto... la *volontà* di preparare la miscela; 2) quando il *mercato* sia sprovvisto degli ingredienti di cui sopra; 3) quando il miscuglio sia « povero », nel senso che *troppi* ingredienti ne siano stati — deliberatamente o involontariamente — lasciati fuori; 4) quando la miscela sia « debole » a causa delle *dosi* eccessivamente basse dei componenti.

Negli ultimi tre casi si può rimediare: rifornendo il mercato, aggiungendo i componenti, elevando le dosi; nel primo caso — invece — non c'è proprio bisogno di ricorrere alle macchine calcolatrici elettriche per concludere o, meglio, per *constatare* che da zero tondo si ricava sempre ed infallibilmente zero secco, assoluto, garantito. Ritengo per certo che lo spirito dell'ineffabile Monsieur de la Palisse — di felice memoria — confermerebbe dall'« *al di là* » questa mia asserzione sol che qualche spiritista in vena di far quattro chiacchiere alla buona si prendesse il gusto d'interpellarlo in proposito....

Stringo i freni e chiudo bruscamente: la propaganda non è uno di quei problemi che si possa risolvere ricorrendo puramente e semplicemente alle quattro operazioni dell'aritmetica elementare; è materia vastissima che non ha confini netti poichè invade *tutti* i campi: scienza, arte, tecnica, inventiva, ecc. Quel poco che formò oggetto di relazioni e di discussioni nei nostri congressi, quel poco che scrissi in altra epoca, quel pochissimo che è compendiato nel presente « saggio » è appena una traccia, un indirizzo, *una preparazione, un incitamento* allo studio di un tema grandioso, mutevole, affascinante, inesauribile: è — soprattutto — un appello agli esperantisti di buona volontà perchè uniscano le loro forze ed affrontino in pieno questo problema di necessità.

Propongo la sollecita istituzione di corsi per propagandisti.

Propaganda: VITTORIA!

(continua)

P. Pace

... CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO ...

Sede Centrale: FIRENZE (118) - Via de' Neri 6

Ha per scopo la cultura e l'insegnamento della lingua ausiliare secondo il « Fundamento de Esperanto » del Dott. Zamenhof. Rilascia certificati e diplomi di vario grado a coloro che hanno superato gli esami con le modalità prescritte dai regolamenti.

Anno XVII

ATTI UFFICIALI

Settembre-Ottobre 1929 (VII)

— Nell'Agosto sono state tenute dal valoroso samlingvano Leonard Newell a Venezia, Firenze e Torino, delle conferenze sulla letteratura inglese. Un sunto dell'interessante esposizione letteraria è dato nel numero scorso della rivista. Richiamiamo l'attenzione dei Cattedrati sull'opportunità dell'organizzazione di simili manifestazioni che valgono a dimostrare i vantaggi che l'esperanto presenta, oltre che nella pratica quotidiana del commercio e del turismo, per far conoscere all'estero lo spirito nazionale. Ci piace ricordare, per esempio, come la traduzione esperanto di dialoghi del Leopardi pubblicata recentemente in riviste inglesi dal nostro valentissimo Ing. Orenge, sia stata giudicata migliore delle rispettive traduzioni inglesi.

Quando se ne presenti l'occasione sarà utile integrare con iniziative del genere l'opera di cultura esperantista che la Cattedra va svolgendo, dovunque è possibile, nei Corsi di vario grado.

— Si ricorda che sono state aperte col mese di Ottobre le iscrizioni ai corsi autunnali presso gli Istituti e nelle singole sedi.

— Durante il Congresso Nazionale del 1930 si avrà, sotto gli auspici della Cattedra, una manifestazione particolarmente dedicata alla cultura esperantista, che dovrà comprendere una conferenza sulla moderna letteratura esperanto, delle lezioni pubbliche, delle gare oratorie e letterarie con premi, ecc.. Quanto prima ne sarà determinato il programma preciso.

— Dal 1° di Ottobre si è iniziato un radio-corso che si trasmette ogni Martedì alle 21 dalla Radio stazione di Torino. Dirige il corso il Prof. Dott. Giorgio Canuto.

— A Como nel salone « Luigi Negretti » delle Scuole Comunali « Nazario Sauro » si è tenuta il 15 Ottobre la cerimonia d'apertura del corso di Esperanto per l'anno scolastico 1929-30 alla presenza del Cav. uff. Avv. Benzoni Delegato dal Commissario straordinario della Federazione Fascista On. Basile, del Dott. Gerolami per il Commissario Prefettizio Dott. Médail, dell'Ispettore Cav. Cervi e di altre Autorità. Hanno parlato l'Avv. Benzoni e il Dott. Capiaghi. Si sono quindi iniziati i corsi guidati dal Rag. Pierino Castiglioni.

— S. E. Turati ha rinnovato anche per il prossimo anno scolastico l'autorizzazione all'insegnamento dell'Esperanto all'Istituto Fascista di Cultura di Brescia. Si annunciano pure altri corsi sotto la guida del Prof. Gaetano Facchi, al R. Istituto Magistrale.

Per l'apertura del nuovo anno scolastico:

Manuale Migliorini

in dodici lezioni - 2-a edizione, interamente rifatta con due vocabolari (franco di porto) L. 3.50

Manuale Stromboli

terza edizione, di oltre 250 pagine, con numerosi esercizi e due vocabolari (franco) L. 5.—

Ekzercoilo por supera praktika kurso de Esperanto

di A. Mazzolini, giulicato ottimo dal Prof. Cart. L. 3.—

Esperanta Legolibro

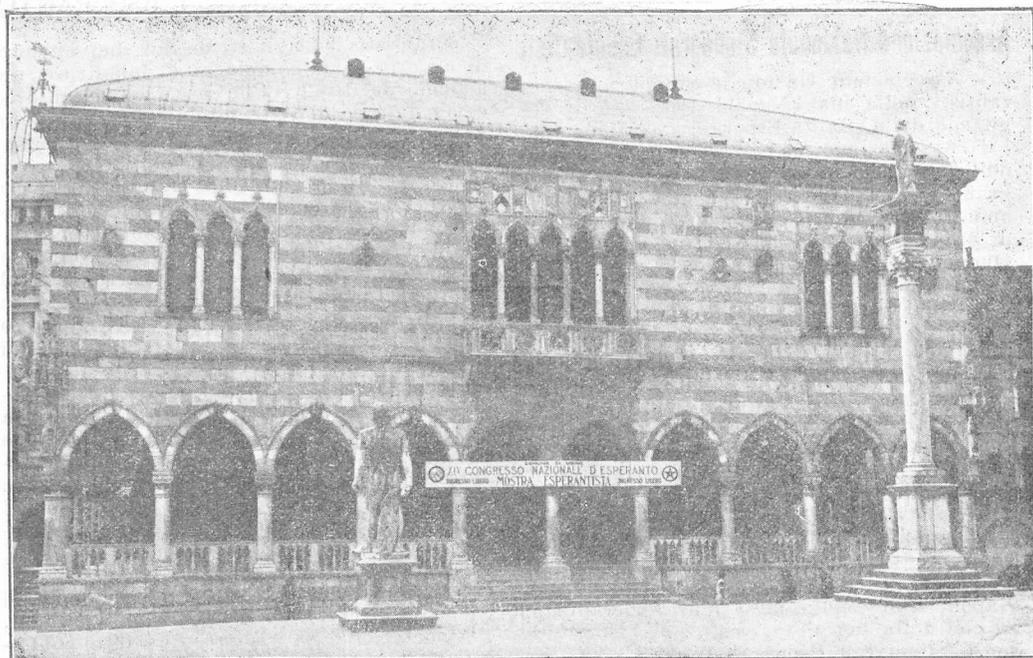
di B. ed E. Migliorini, indicatissima autologia per i corsi superiori di Esper. L. 4.—

Per Associazioni e Gruppi sconto 10 per cento franco di ogni spesa

PAGAMENTO ANTICIPATO all'Edit. A. Paolet, S. Vito al Tagliamento (c/c p. 9/392 Bologna)

DISTINTIVI ESPERANTISTI - Listino gratuito a richiesta

★★★ Rag. PIERINO CASTIGLIONI, Via Vittorio Emanuele 28, COMO ★★★



SAGGIO DELLE ILLUSTRAZIONI DELLA « RELAZIONE DEL CONGRESSO »

REALIZZAZIONI

Il Gruppo Esperantista Romano comunica:

« Le cartoline illustrate con testo in esperanto sono già in corso di stampa e si prevede che entro il mese di novembre potranno essere effettuate le spedizioni a quanti le hanno prenotate.

Si pregano pertanto gli interessati di voler rimettere — non oltre il 15 novembre — l'importo delle serie prenotate (in ragione di L. 3.50 per ogni serie) a mezzo del Conto Corrente Postale N. 1/4781 intestato al Prof. Bruno Migliorini nell'ufficio dei conti di Roma e di annotare — nell'apposito spazio per le comunicazioni — la dicitura « Cartoline Esperanto » seguita dall'indirizzo esatto al quale dovrà essere effettuata la spedizione.

Il Gruppo Esperantista Romano ringrazia cordialmente tutti i gesamideanoj che hanno risposto all'appello, declina le gentili offerte di contributi di oblazione e rende noto che il prezzo di favore (lire 3.50 la serie) sarà mantenuto fino al 30 novembre 1929; le ordinazioni successive a tale data dovranno essere accompagnate dall'importo relativo, in ragione di L. 4.50 per ogni serie di cartoline. »

Salutiamo con piacere questa applicazione pratica dell'esperanto, dovuta alla tenacia degli amici romani, e raccomandiamo ai nostri lettori di rispondere con sollecitudine all'invito contenuto nel comunicato di cui sopra.

COSE PRATICHE

In uno degli ultimi numeri dell' *Heroldo* è riprodotta la figura di un cartello che una farmacia svizzera a St. Gallen ha posto sullo sporto del negozio per indicare le lingue che vi si parlano. È una tavoletta di ferro smaltato dove è riprodotta la bandiera esperantista sovrastante alla scritta: *Esperanto parolata*; seguono dopo le scritte *English spoken, On parle français, Si parla Italiano*, in mezzo rispettivamente alle bandiere inglese ed americana, francese e svizzera, italiana e del Canton Ticino.

Questo modo di propaganda è da imitarsi da tutti quei commercianti intelligenti che conoscono l'esperanto.

Tutte le pubblicazioni in Esperanto di studio, letteratura e scienza si possono avere facendone richiesta all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento — Cataloghi gratis.

Associazione Nazionale Stenografi Esperantisti

L'Associazione Nazionale Stenografi Esperantisti, nella sua «Napola Fako» è il segnacolo della vitalità Esperantista Napoletana.

L'Associazione ha per scopo la diffusione dell'Esperanto fra gli stenografi e la stenografia fra gli Esperantisti mediante corsi di ambo le discipline conferenze e pubblicazioni di propaganda. Essa ha sede in Napoli (Via Duomo 134), è socia della F. E. I. ed abbonata a «L'Esperanto».

Il suo Direttorio è formato dai proff Oreste Tafuri, presidente, Fernando Quagliarella, segretario generale, Michele Quitadamo, vice segretario generale e cassiere.

L'Associazione, costituita il 4 dicembre 1928, subito raccolse il benevolo consenso dell'Esperantista e della Stenografista e prese contatto colle organizzazioni Esperantiste e Stenografiche.

Inviato alla stampa cittadina, con preghiera di pubblicazione la comunicazione dell'avvenuta costituzione, risposero all'appello il «Roma» ed «il Mezzogiorno» in modo che Napoli, non stenografa e non Esperantista, sa che nella sua cinta, esiste un'Associazione di Stenografi Esperantisti.

Reso noto l'ordine del giorno di costituzione, a mezzo de «La Lettura Stenografica» il cui direttore, prof. rag. Giuseppe Quitadamo, con grande «samideaneco» sin dal primo momento offrì le colonne della sua rivista per le comunicazioni sociali, l'«Italia Stenografica», organo del Direttorio Nazionale della Scuola Stenografica Italiana Enrico Noë, e «L'Esperanto» di S. Vito cortesemente propagarono il fatto nuovo l'una agli stenografi, l'altro agli Esperantisti d'Italia e fuori.

«La Lettura Stenografica» di marzo e «L'Italia Stenografica» di aprile pubblicarono lo Statuto Sociale mentre si sono occupate della nuova Associazione, pure «Lo stenografo» di Padova, la «Revue Stenographique Belge» e «Revue Internationale de Stenographie», l'«Internacia Stenografisto», organo dell'I. A. E. S.

Con profitto ed in silenzio l'Associazione lavora.

Un primo corso di Esperanto, tenuto dal prof. Quagliarella agli insegnanti dell'Unione Stenografica Napoletana Enrico Noë, coronò di un brillante successo l'opera dell'insegnante negli esami svolti il 13 gennaio presso l'Istituto Regionale Campano di Esperanto.

Un secondo corso (con una lezione settimanale), aperto il primo aprile, attende la sua sessione d'esami mentre, nei convegni serali, dallo studio teorico si passa, con sempre crescente entusiasmo, alla pratica colla conversazione e la corrispondenza con «samideani» stranieri.

Centro di propaganda Esperantista, l'Associazione, svolge questa attività mediante articoli di cultura Esperantista.

«La Lettura Stenografica» che va non agli

Esperantisti, ma agli stenografi, nel numero di maggio si è compiaciuta pubblicare un articolo dal titolo «Che cosa è l'Esperanto?» e nel numero di settembre un altro intitolato «Origini dell'Esperanto». Articoli del segretario generale.

L'Associazione, che ha riunioni tutte le sere, ha avuto nel mese di marzo ospiti graditi e festeggiati, i coniugi Chomette in viaggio di nozze e diretti a New York. Nel mese di giugno il danese Gunnar Petersen e Paul Neegaard, studente d'agricoltura ed in giro d'istruzione sui biciclette; nel mese di luglio le danesi signorine Anna Jorgensen e Astid Bybo.

In perfetta amicizia, i soci napoletani dell'Associazione sono i partecipanti benaccetti a tutte le manifestazioni sociali dell'Unione Stenografica ed alle gite da questa organizzate. Ed in treno, in piroscalo o per istrada, al Museo come alla Mostra, al caffè od al «restaurant» non manca mai la nota Esperantista con una parola, un motto di spirito, un brindisi in Esperanto.

In vista del Congresso Internazionale di Stenografia che avrà luogo a Napoli nel 1931, l'Associazione, ha già preso contatto col Comitato Organizzatore e si propone di poter, quanto prima, incominciare i corsi di stenografia esperantista, per avere ottimi stenografi alle sedute dell'«Internacia Asocio de la Esperantistoj Stenografistoj».

L'Associazione Nazionale Stenografi Esperantisti d'Italia non ha ancora un anno di vita; ma gareggerà indubbiamente colle consorelle delle altre nazioni e sarà degna della terra che l'ha vista nascere e la vede vivere e prosperare e che è sempre all'avanguardia del progresso.

Ottobre, 1929, VII.

Auspiciam

La Stenografia e l'Esperanto

Il 31.º Congresso Stenografico tenutosi a Potsdam dal 10 al 12 agosto, ha deliberato la fondazione di un'associazione degli stenografi la quale riconosce l'esperanto come lingua ufficiale.

Non è da ora che nelle sfere degli stenografi l'Esperanto si afferma nel suo profondo valore: ricordiamo che anche il prossimo Congresso Internazionale di Stenografia che si terrà a Napoli ha adottato l'esperanto come lingua ufficiale. Numerosi sistemi stenografici sono stati adattati all'esperanto. Esperanto e stenografia, che mirano ugualmente all'economia del tempo, non possono non procedere in comune intesa.

Edziĝo. En Verona, via S. Egidio 1, gesam. Johano Uberti kaj Toska Zerbato. Plej varmajn gratulojn.

Doktoreco. Sam. rag. Calogero Palermo, Canicattì, via S. Rosalia 27 (Agrigent) doktorigis je ekonomiaj kaj komercaj sciencoj ĉe Palermo Universitato. Gratulojn.

Nekrologo. Sam. Fno Cesira Morandini el Verona, via A. Mario 23, havis la malfidon perdi, post longan malsanon, sian amatan patronon. Estu al si, nun restinta en plena soleco, ioma konsolo la partopreno de la gesamideanoj al sia frapanta ĉagreno.

CRONACA ESTERA

BELGIO. In molti giornali sono apparsi ultimamente articoli favorevoli all' Esperanto. Citiamo fra essi: *Gazet van Antwerpen*, *De Scout, Entre Nous*, *Pro Antverpia*, *Belga Radio*.

Dopo il Congresso Universale Esperantista tenutosi ad Anversa, il movimento esperantista si è molto intensificato. Il Gruppo «Verda Stelo» di Anversa contava alla fine del 1928 quasi 700 membri! Nel 1928 ebbero luogo nel Belgio 50 corsi con più di 1000 allievi.

BRASILE. Nell' Accademia Commerciale di Parahyba si insegna l' Esperanto. La Società cinematografica «Libertas Film», fa nella propria rivista propaganda per l' Esperanto.

CECOSLOVACCHIA. Alla importante Fiera Campionaria di Reichenberg si è notata una estesa propaganda esperantista, fatta con cartelli, indicazioni ecc. Alla stazione ferroviaria l' Ufficio di Informazioni della Fiera aveva anche impiegati esperantisti e scritte in Esperanto davano all' ingresso della città indicazioni sulla Fiera.

CINA. In Canton è sorta la Associazione Esperantista della nuova Cina che mandò in tutto il mondo una circolare chiedendo corrispondenti fra esperantisti pei propri soci.

Indirizzare a: «Nov-ĉinia Esperanto-Asocio, P. O. Box N-0 16 (Cina) - Canton.

GIAPPONE. L' Osservatorio aerologico di Tateno pubblicò per la terza volta il proprio annuario in Esperanto. Nelle Università di Nihon e Keio si tennero recentemente corsi di Esperanto e soprattutto nell' elemento universitario medico. In tutto il Giappone l' Esperanto è adoperato anche per pubblicazioni scientifiche.

La società commerciale Daikokuya & K.io, P. O. Kesto 11, Akatsuka, Nagoya, ha diramato in esperanto il listino dei prezzi dei suoi caratteristici prodotti di esportazione.

INGHILTERRA. Il Comitato Municipale per l' Educazione di Sheffield raccomandò nel settembre u. s. alle diverse scuole della città lo studio dell' Esperanto.

OLANDA. All' Aia il Gruppo Esperantista «Fine ĝi venkos» ha nel Palazzo della Borsa una esposizione esperantista visitata in breve tempo da circa 48.000 persone.

SPAGNA. Il ministro della Pubblica Istruzione, come risulta dal numero di settembre u. s. della rivista *Hispana Esperanto*, ha deciso una sovvenzione alla *Hispana Esperanto Asocio*.

Il carattere prettamente nazionalista del governo spagnolo mette in rilievo la giusta valutazione di lingua ausiliaria che esso dà all' Esperanto. Nella fiera campionaria di Gijon Asturie, uno speciale reparto includeva una estesa mostra di pubblicazioni in Esperanto.

Dal 14 al 18 settembre ebbe luogo in Oviedo il Congresso Nazionale degli Esperantisti Spagnoli.

Altre notizie importanti del movimento estero nei prossimi numeri.

Cronaca Italiana

Brescia. A questo Istituto Fascista di Cultura è giunta comunicazione dalle Superiori Gerarchie Fasciste di Roma da cui esso dipende, dalla quale risulta che anche per l' anno 1929-30 è approvato nel programma dei corsi, un corso elementare ed uno di perfezionamento di lingua Esperanto.

Presso il R. Istituto Magistrale l' Esperanto sarà insegnato anche quest' anno con un corso elementare ed uno di perfezionamento.

Il Preside dell' Istituto stesso Prof. Comm. G. B. Garassini in recente rapporto inviato al Ministero dell' Educazione fece l' elogio dei corsi in Esperanto tenuti nel 1928-29 a cura degli insegnanti Prof. Facchi e Signorina Canevali, tanto pel metodo di insegnamento come pei risultati mostrati negli esami dagli alunni.

Casale Monferrato. Continuano le trattative con tutte le autorità per lo svolgimento di un corso di Esperanto, che è pressochè stabilito e che si svolgerà nei locali del R. Istituto Tecnico Leardi G. C. Esso avrà inizio contemporaneamente agli altri corsi serali invernali di lingue estere che annualmente quell' Istituto svolge.

Tutti i giornali locali si occupano favorevolmente dell' Esp. pubblicando articoli di propaganda e traduzioni tolte dalle nostre più importanti riviste ecc.

Como. Attività del Gruppo Comasco. La sera di Sabato alle ore 8 1/2 presso le Scuole Nazario Sauro (g. c.) è stato nuovamente proiettato il film riguardante il 14.º Congresso tenutosi a Udine. I Sigg. Soci, numerosi ed entusiasti, hanno potuto constatare, come le Autorità abbiano dato la loro efficace adesione a sì importante movimento Esperantista.

Il rappresentante la Stampa per il Gruppo di Como, ha illustrato l' articolo «Difendere la Lingua Italiana» apparso sul giornale «La Provincia di Como», articolo che mancava assolutamente di ogni base solida.

Lunedì il Consiglio Direttivo si è riunito per discutere le possibilità di tenere il Congresso a Como, poichè il campo ostacolante sembra insormontabile. (Sino a nuovo ordine).

Tanto però per incominciare la nuova propaganda, martedì 15 corr. m. venne inaugurato dal Presidente Grand. Uff. Avv. Giulio Benzoni, il Corso Scolastico 1929-1930. Parlò il Dott. Capiaghi, spiegando i vantaggi e gli scopi dello studio della Lingua Esperanto.

Nella Provincia numerose adesioni di studiosi e di studiosi pervengono, e una quantità tale da far credere alla costituzione di una nuova Sezione Provinciale, dipendente per l' insegnamento dalla Sezione Comasca.

Riuniti da una fede incrollabile, gli Esperantisti Comaschi, inviano alla Federazione Esperantista Italiana e a tutti gli Esperantisti, i loro migliori augurali saluti. (o. m.)

Roma. Domenica 10 novembre: appuntamento alle ore 16 al Caffè « La Breccia », in via XX Settembre 52.

Riunioni ordinarie: Caffè Greco, via Condotti 56, tutti i giovedì, alle ore 21.30.

Du vortoj pri la jus aperinta "Ekzercilo por supera kurso de Esperanto"

Al la komplezaj legintoj de mia « Ekzercilo », akceptintaj mian peton pri revizo de mia presita libro (kiun mi *esperas* reaperigi en dua eldono) koran dankon! En la jus aperinta eldono de tiu libro (farita utiligante la kompostadon por la gazeto « L' Esperanto ») aliaj eraroj estas presataj, krom la du, pri kiuj s-ro Butin, L. K., prave mencias en « Heroldo de Esperanto » (20 sept. 1929).

Tre kredeble alia *korektaro* (« errata-corrige ») baldaŭ aperos: mi ĝin estas faranta kun helpo de tre ŝatindaj kaj superaj samidanoj, ĉu italaj, ĉu eksterlandaj, kaj per ĝi la libro akiros novan aspekton, kaj mi esperas ke ĝi kontentigos la plej rigorajn kritikistojn.

En la menciita korektaro estas ne nur korektoj de aliaj preseraroj, sed ankaŭ kelkaj proponataj ŝanĝoj pri formoj je si mem ne eraraj, sed kiuj povas esti modifataj aŭ anstataŭataj per aliaj pli taŭgaj.

Pri la laŭdvortoj, ne proporciaj al indo de mia modesta libreto, mi tre dankas s-on Butin. Pri la rimarko, ke mia libro estas tro malfacila, estu al mi permesataj du vortoj je klarigo.

* * *

Uzante mian ekzercilon, *en kiu estas tre abundaj demandoj*, la lernantoj povas forlasi tiujn respondojn, kiuj ŝajnos al ili, aŭ efektive estos, malfacilaj. (*Oni vidu ĉe paĝ. 2, § 26, lin. 6: « kaj la lernanto povos ankaŭ forlasi tiujn demandojn de l' teksto, kiujn li juĝis forĝindaj »*).

La lernantoj povos hejme sin prepari, kaj ne dirite estas, ke ankaŭ antaŭ ĉiu leciono ili ne povu inter si demandi kaj respondi kaj reciproke konsili. (*« La respondoj al ĉiu demandaro ne estas malfacilaj, se la lernanto estas hejme sin preparantaj ĝenerale en ĉiuj punktoj de ĉiu demandaro, kaj speciale ĉiu en la libera konversacio, kaj en unu aŭ du el la numeroj de l' demandaro, kiuj povos esti destinataj en la fine de ĉiu antaŭa leciono »*). (Pg. 2, § 6, lin. 10).

Kaŭzo de malfacilo ne povas ja esti la konsilo, kiun oni legas sur paĝo 2, § 6, unuaj 4 linioj de lasta alineo: « *En la anstataŭo de tradukotaj propozicioj la instruisto celu enmeti en la novajn preferojn tiujn vortojn, pri kiaj plej ofte la plimulto de la ĉeestantoj eraras* ».

Superan kurson de Esperanto oni ne devas ja konsideri kiel malsuperan. Se ankaŭ en lernolibro por supera kurso estas kelkaj demandoj, kelkaj ekzemploj, kies kompreno estas al kelkaj lernantoj malfacila, ne malfacile devas esti al instruistoj (kaj instruistoj

de superaj kursaj) klarigi ĉiun dubon al la nespartaj lernantoj.

Lasta rimarko: *tre facile aperos « Gvidilo por la uzado de Ekzercilo »*, broŝureto multe malpli ampleksa ol « Ekzercilo »: en ĝi estos la pli malfacilaj farotaj respondoj, aŭ helpaj vortoj por ilin diri, kaj taŭgaj klarigoj, ĉu pri kelkaj reguloj, ĉu pri kelkaj ekzemploj. Tiu libreto povos tre utili ne nur al la instruistoj, sed ankaŭ al la lernantoj sen instruisto.

Peto al la gelegintoj, kiuj kompleze volos skribi al mi por diri konsilojn, baldaŭ, se eble estos, tion fari: al ili antaŭajn, korajn dankojn!

Fano (Italujo) - str. Garibaldi 20.

A. Mazzolini

RECENZAJ NOTOJ

M. SADOVEANU, Nobela peko. El la rumana originalo tradukis kun permeso de la aŭtoro T. MORARIU. Internacia Mondliteraturo, vol. 21. Leipzig, Hirt, 1929, pp. 63. - Rm. 1.60.

Dopo una sosta abbastanza prolungata, la casa editrice Hirt ha ripreso la pubblicazione dei volumetti della sua nota collezione letteraria con tre novelle dello scrittore romeno Michele Sadoveanu (nato a Pascani nel 1880), le quali occupano il ventunesimo numero della raccolta. Opportunamente è stato scelto un autore caratteristico, che descrive la vita di un popolo che « sente se stesso come una quercia con mille e mille radici immerse nella terra della nazione ». Nella prima novella (*Nobela peko*) vien fatta rivivere una regione paludosa, dove, attorno all'amore d'un nobile con la figlia d'un pescatore, sullo sfondo d'un paesaggio monotono e desolato, appare l'antico contrasto tra popolo e nobiltà. La seconda (*En arbaro Petriŝor*) è una commovente descrizione dell'agonia d'un capriolo ferito a morte, in mezzo al mistico mondo della foresta vibrante di mille energie vitali. Infine l'ultima (*La Sciugantoj*) s'impernia su una consuetudine natalizia, che spinge i bambini romeni ad andar per le case dei conoscenti vestiti da Re Magi per annunziare la nascita di Gesù. La traduzione è complessivamente lodevole.

Elenco delle ditte raccomandate

Alberghi: Hôtel Colonna (categ. B), via Due Macelli, 24 - Roma (7)

Argenteria artistica e oreficeria: Paolo Kremos - via istina, 85 - Roma (6)

Barbiere: Antonucci Giovanni - via Francesco Crispi, 32 Roma (6)

Caffè: Bar Etna (ritrovo di esperantisti) - via Francesco Crispi, 63 - Roma (6)

Ristorante Pensione Familiare Veronese: viale G. Marconi, 5 - Cattolica di Romagna.

Ristoratori: Casini Giovanni - via Francesco Crispi, 68 - Roma (6), (annesso al Bar Etna).

Tappezzerie in carta: Ditta Chiappa di Castiglioni - via Vitt. Em. 35 - Como

Direttore Responsabile **FRANCO BODINI**
Tipografia Editrice A. Paolet - S. Vito al Tagliamento

